

scrivasi *Abbinare* nel sign. di Congiungere, Metter insieme processi differenti; *Unire*, *Accoppiare* — *Combinare*, si dice per Mettere o accozzare insieme più cose coll'immaginazione — *Mescolare* vale Confondere, Mettere insieme cose diverse.

Usato familiarmente in luogo di *COMBINAR* ha il sign. di *Pacificare*, *riconciare*, *accomodare le differenze*. — *LI GO ABINAI*, *Gli ho pacificati*, *riconciati*, *accordati insieme* — *ME SON ABINÀ CO QUELO*, *Mi sono accomodato con quello*, cioè *pacificato o accordato*.

ABINAZIÒN, s. f., *Abbinazione* è termine di pratica nel nostro Foro criminale, e vale Unione, Accoppiamento: s' intende di processi riuniti e formanti una sola causa.

ABISSÀR, v. V. **SOBISSÀR**.

ABISSO, s. m. *Abisso*; *Nabisso*; *Affondo*; *Precipizio*.

ABISSO DE STRADA, *Strada affondata*, in cui si va sino al ginocchio o a pancia di cavallo o vi si fonda.

ANDAR D'ABISSO IN ABISSO, *L'abisso chiama l'abisso*: detto metaf. e vale, Un primo errore ne chiama degli altri.

ABITANTE, s. m. *Abitante*; *Abitatore*; e nel fem. *Abitatrice*.

ABITANTE NOVELO, *Abitante avveniticcio o veniticcio*, Ch'è venuto poco fa ad abitare.

ABITANTE DE CITÀ, *Cittadino*; **DE BORG**, *Borghigiano*; **DE TERA**, *Terrazzano*; **DE CASTÈLO**, *Castellano*; **DE ISOLA**, *Isolano*; **DE COLINA**, *Colligiano*; **DE MONTAGNA**, *Montanaro*; **DE ALPE**, *Alpighiano* o *Alpighino* o *Alpino*; **DE COLÒNIA**, *Coleno*; **DEL PIAN** o **DE LA PIANURA**, *Pianighiano*; **DE VÀLE**, *Vallighiano*; **DE VÀLE VICINA AL MAR**, *Marenmmano*; **DE PALÙO**, *Paludoso*; **DE LIDO**, *Littorano* o *Litorano*; **DE PARÒCHIA**, *Popolano*; e dicesi *Parrocchiani* quando si parli delle persone o del popolo d' una parrocchia. **V. PAROCHIÀN**.

UN ABITANTE DE STO MONDO, Modo di dire familiarmente quando vuolsi indicare una persona senza nominarla; lo stesso che dire *Una persona*.

ABITAR, v. *Abitare*, *Dimorare*.

TORNÀR A ABITÀR, *Riabitare*.

LOGO DA ABITÀR, *Luogo abitabile o abitabile*.

ABITÀR A PEPIÀN, *Stare terra a terra* **V. PEPIÀN**.

ABITÀR INSIEME, *Coabitare*.

ABITÀR, parlando dell'ancora, **V. BITÀR**.

ABITIN, s. m. *Abitino*; *Vestituccio*; *Vestitello*; *Robicciuolo*, Piccolo abito o veste. *Abitello* o *Abituccio*, direbbesi per avvilivito. *Un abitino strozzato*; *Un abitello corto*.

ABITIN DE LA MADONA, *Abitino*, Piamente dicesi Quella piccola divisa o scapolare che portano appeso al collo i divoti di Maria, Verg.

TAGIAR UN ABITIN ADOSSO A UNO, detto metaf. *Attaccare altrui un campanello o una campanella*; *Appiccare i sonagli ad alcuno*, dicesi dell' Apporgli alcun difetto, Dirne male. **V. TAGIAR E RECAMADA**.

ABITO, s. m. *Abito*.

ABITO CHE NO GA MACULA. **V. MACULA**.

ABITO CHE STA BEN O CHE SÈTA, *Abito che torna bene*; *Abito assestato*; *Abito accostante*; *Abito fatto a suo dosso*; *Abito assestato*.

ABITO CHE VA A TOCHI, *Non se ne tener brano o Cascare a brani*, vale *Avere la veste lacerata*. *Abito sbrandellato*, si dice Quello cui mancano alcuni pezzi.

ABITO DA FESTA, *Abito dominicale* o *dei dì delle feste* o *Il dominicale* assolut.

ABITO DA PARADA, *Abito di parata*, cioè di comparsa, da portarsi con distinzione.

ABITO DA STRAPAZZO o **DA STRASSINÀR**, *Abito usuale*.

ABITO DE CENTO TOCHI, *Centone*.

ABITO FRUÀ, **V. FRUÀ**.

ABITO IN CRÈSSER, *Vestito tagliato a crescenza*. *Tagliar un vestito a crescenza*, va le Più lungo del bisognevole.

* **Dicesi anche ABITO IN CRÈSSER** quello fatto per un fanciullo o fanciulla, che ancora deve crescere di statura; pel qual motivo esso fassi su ampie misure.

ABITO RICO, *Abito agiato o vantaggiato*, cioè *Lungo e largo*.

ABITO SBRISETO, *Vestituccio*.

ABITO SCANÀ O INGOGIA O TIRÀ A LA VITA O AL CULO, o **CHE ACANA O CHE STRANGOLA**, *Saltamindosso*, Voce fatta in ischerzo per significare un vestimento misero e scarso per ogni verso, che direbbesi anche *Abito strozzato*, *tirato*, *stretto*, *attillato*; si *stretto che più ignudo non avrebbe mostrato l'ignudo stesso*. **V. ACANÀ**.

ABITO STRAZZOLOSO O STRAZZO, *Abito stracciato*, Quello ch'è rotto; *Abito cencioso*, *Fatto di cenci rattoppato*.

ABITO TOLTO IN PRESTIO, *Abito accattato*.

ABITO VECCHIO CHE SE LASSA, *Sferra*, e dicesi anche *Cencio*.

ABITO SENZA CUSIURE; *Abito inconsutile*, *Senza cuciture*.

ABITO DA CAN, *Modo familiare*, *Abitucciaccio*, *Abito vile e cattivo*.

CONSOLÀR UN ABITO, **V. CONSOLÀR**.

FODRA DE L' ABITO, **V. FODRA**.

FAR SU UN ABITO, **V. SU**.

L'ABITO FA 'L MONACO *L'abito fa l'uomo* — *I panni rifanno le stanghe*, dicesi metaf. e vale *Gli abiti abbelliscono l'uomo*.

L'ABITO NO FA 'L MONACO, *Il fatto de' cavalli non istà nella groppiera*. *L'abito o la veste non fa il monaco*, e vale *Gli abiti non cuoprono i difetti morali dell'uomo*; simile a quell' altro, *La barba non fa il filosofo*; nè la toga il dottore.

MANDAR I ABITI A STUDIAR, *Mandare i vestiti a leggere*, *Metterli in pegno*.

METTER SU O ZO L'ABITO, *Pigliar o Lasciar l'abito*, *Farsi di Chiesa o Tornar secolare*.

ROVERSAR UN ABITO, **V. ROVERSÀR**.

SBUELARSE DEI ABITI, **V. SBUELÀR**.

STRASSINÀR UN ABITO, **V. STRASSINÀR**.

TIRÀR O REDUR UN ABITO A LA VITA D' UN ALTRO, *Racconciare o Rassetare un abito al dosso d'un altro*.

Abito, si dice per *Consuetudine*, qualità acquistata col frequente uso e difficile a mutarsi, che anche si chiama *Natura* — *Abitudine*, *Usanza* acquistata con atti frequenti e replicati — *Cattivo abito*, *Mal abito*, *Natura guasta ed usanza malamente seguita*.

PER ABITO, *Maniera avv. Abitualmente*, *Per abito*, *per usanza*.

ABITUDINE, s. f. *Abito*; *Abitudine*; *Consuetudine*. Alcuni scrivono *Abitudine* anche in italiano, ma questa parola non fu usata da nessun buono scrittore con tale significato.

ABLÒCO, s. m. Voce corrotta dall' idiotismo volgare, *Blocco*; *Bloccatura*, *L'assedio d' una Piazza alla larga*.

A BOÀE, modo avv. *A bizzeffe*; *Abbondantemente*; *In gran copia*.

ABOCAMENTO, s. m. *Abboccamento*, *Congresso*, *Conferenza*. *Dare un abboccamento*; *Proporre un abboccamento*.

ABOCAMENTO D'UN DAZIO. *Appallo*. *Appaltare un dazio*.

ABOCATO, add. **VIN ABOCATO**, **V. VIN**.

ABOCATÒR, s. m. *Appaltatore* e *Arrendatore*. Colui che assume in appalto e a proprio rischio qualche rendita dello Stato o un' impresa qualunque, **V. APALTADÒR** e **FORNITÒR**.

ABOMBAR, v. Voce antiq. **V. IMBOMBÀRSE**.

ABOMINIO, s. m. *Abominio*, *Abominamento*.

AVÈR IN ABOMINIO, *Aver a nausea o a schifo*; e dicesi de' cibi e simili cose.

Notisi però che questa non è voce propriamente veneziana, e vien forse usata talvolta solamente da chi affettar vuole una certa ricercatezza nell'esprimersi.

ABONADURA, s. f. { *Abbonamento*, in

ABONAMENTO, s. m. { *T. Merc.* vale *L'abbonare un conto*, una partita. **V. ABONÀR**.

Direbbesi *Appalto* relativamente al Teatro o simile. **V. ABONÀR**.

ABONAR, v. *Abbonare*, **T. Merc.** *Menar buono*, *Far buono*.

ABONARSE AL TEATRO, *Appaltarsi*.

ABONATO, s. m. *Appaltato* dicesi per agg. a Colui che ha pagato la sua quota per aver diritto di entrar in teatro, o in altri luoghi simili.

ABONDANTÒN, ad. *Abbondantissimo*; *Abbondevolissimo*, dicesi del Raccolto e simile. *Traboccante*, Ch' eccede la misura solita.

È voce però pochissimo o forse non mai usata dai Veneziani.

ABONDANZA, s. f. *Abbondanza*; *Abbondevolezza*; *Abbondezza*. **V. BUBÀNA**.

ABONDANZA DE PARÒLE, *Ridondanza*.

UN POCO O UN POCHETO DE ABONDANZA, *Abbondanzetta*.

IN ABONDANZA, detto avv. *Abbondantemente* o *Abbondevolmente*; *In buon dato* o *Buondato*.

PERDERSE IN TE L'ABONDANZA, **V. PERDER**.

L'ABONDANZA STUFA, **V. STUFÀR**.

ABORDÀR, v. **V. BORDÀR**.

ABORDIR, v. Voce triviale, che dicesi dalla gente di bassa sfera per **ABORTIR**, **V.**